



A scuola dietro le sbarre

Cominciano le lezioni nel carcere di Açailândia E a Piquiá de Baixo si lavora con i giovani

Ad Açailândia è nata una delle scuole più piccole al mondo. Una sola classe, appena 21 alunni. Ma è solo l'inizio: ci sono già 76 persone in lista d'attesa e altre sezioni dovrebbero essere formate in futuro. Ci troviamo nel carcere della città, che ospita poco meno di 200 detenuti. E dove l'arrivo di nuovi agenti penitenziari, che stanno affrontando i concorsi proprio in queste settimane, permetterà di garantire la sicurezza necessaria per fare altri corsi.

Il programma avviato è quello conosciuto in tutto il Brasile come "Educazione di Giovani e Adulti", che va dall'inizio delle scuole elementari fino alla fine delle superiori. Ogni giorno sono previste tre ore e mezzo di lezione, dal lunedì al venerdì, e alla fine dell'anno gli studenti potranno ricevere l'attestato. Nel caso in cui qualcuno riesca a ottenere la libertà in questo arco di tempo, inoltre, potrà continuare le lezioni in qualunque altra scuola pubblica del Paese. Oltre a tutto questo, cosa non secondaria, la partecipazione dà il diritto a una riduzione

della pena.

Insomma, si tratta sicuramente di una possibilità importante per chi si trova dietro le sbarre e ha voglia di dare una svolta alla propria vita e di prepararsi a uscire di prigione con qualche possibilità in più di non ritornarci. Si tratta di un traguardo che la Pastorale Carceraria della città inseguiva da almeno un anno e mezzo e che è stato raggiunto quando tutti gli astri si sono messi al posto giusto: il carcere è stato ingrandito e sono stati costruiti nuovi locali; una professoressa si è resa disponibile per dare lezione dietro le sbarre; si sono trovati i libri e tutto il materiale necessario.

Negli ultimi mesi, del resto, sono tanti i fronti aperti per la Pastorale Carceraria, che cerca di garantire per lo meno il rispetto dei diritti fondamentali dei detenuti previsti dalla Legge di Esecuzione Penale brasiliana. Facciamo giusto qualche esempio. Qualche settimana fa è stata fatta un'ispezione da parte degli agenti inviati dalla capitale del Maranhão, São Luis, e in quell'occasione sono stati registrati diversi

casi di uso ingiustificato di spray al peperoncino spruzzato contro i detenuti. Il lavoro della Pastorale è stato quello di facilitare la preparazione di una petizione firmata dalle stesse persone che erano state vittime di questi atti e consegnarla all'Avvocatura d'Ufficio perché aprisse un fascicolo a questo riguardo e prendesse provvedimenti contro gli agenti coinvolti.

In un'altra occasione, la Pastorale ha notato che le proteste per il cibo scadente erano aumentate di molto e ha attivato la vigilanza sanitaria per i controlli di legge. Si è scoperto che l'azienda che si stava occupando di questo servizio era totalmente fuori regola, tanto che anche dopo un tempo di 45 giorni dato per mettersi in riga, l'impresa ha dovuto rinunciare ed è così entrato un nuovo ristoratore che oggi garantisce un'alimentazione migliore.

Per affrontare queste situazioni, così come per occuparci in generale dei diritti non rispettati all'interno del carcere, da un anno a questa parte la Pastorale Carceraria ha promosso e partecipa attivamente a una riunione ogni due mesi circa alla quale prendono parte varie istituzioni della società civile, il Pubblico Ministero criminale e il giudice criminale di Açailândia, i due avvocati d'ufficio della sezione criminale, il direttore del carcere e persone interessate al tema affrontato in determinate riunioni. Ogni due o tre settimane, inoltre, ci incontriamo con gli avvocati d'ufficio per fare il punto della situazione e per spronare le autorità a risolvere per lo meno i casi più urgenti.

Quello della difesa dei diritti, però, è solo



Un momento dell'inaugurazione della scuola nel carcere

uno degli aspetti che coinvolge la Pastorale Carceraria. Qualcuno si preoccupa soprattutto dell'accompagnamento di detenuti tossicodipendenti e alcolisti. In questo caso è stata montata una rete che permette di mettere in contatto chi fa richiesta di andare in un centro di disintossicazione con l'Avvocatura d'Ufficio e il giudice, oltre che con il centro stesso. Oppure ci sono altri che si occupano di reperire materiale perché i detenuti possano fare lavori di artigianato. Questa attività è molto utile sia perché in questo modo le persone usciranno dalla prigione con nuove abilità, sia perché questo dà loro diritto a una riduzione della pena. E poi c'è l'accompagnamento, quando possibile, delle famiglie più vulnerabili che hanno al proprio interno un figlio o un parente in prigione.

Insomma, il lavoro è appassionante e sarebbe tantissimo. La Pastorale Carceraria, 10-15 persone in tutto, cerca di fare quello che può con le poche risorse a disposizione. Con la consapevolezza che nella maggior parte dei casi chi è dietro le sbarre non ha nessun altro che possa dargli una mano per risolvere necessità o problemi di vario tipo.

Piquiá giovane

Il progetto "Diritto alla salute a Piquiá de Baixo" iniziato due anni e mezzo fa continua con qualche novità. Da qualche mese a questa parte, infatti, oltre alle visite alle famiglie e i laboratori di artigianato, abbiamo cominciato alcune attività con i giovani del quartiere. La "scusa" per riunirci è la preparazione della festa mensile con i bambini, ma l'obiettivo è



Dopo l'inaugurazione qualcuno parla con l'avvocato d'ufficio



QUARTIERE SPAZZATURA

Nel quartiere di Plano da Serra il camion della spazzatura non è passato per quasi un mese.

Risultato (ovvio): le strade si sono letteralmente riempite di immondizia e alcuni abitanti della zona hanno iniziato a bruciare tutto quello che potevano.

Il (dis)servizio è gestito dal Comune, che però non offre neppure questo nelle zone rurali, dove l'unica soluzione è il fuoco.

Nel centro della città, naturalmente, il camion della spazzatura

continua a passare tutti i giorni.

riflettere insieme su tematiche che hanno a che fare con la vita di tutti i giorni e prendere coscienza delle cause e delle conseguenze di ciò che avviene intorno a loro.

Funziona così. Ogni mese ci incontriamo almeno due volte: una per affrontare e approfondire con calma un argomento scelto dai giovani, un'altra più pratica per preparare la festa con i bambini basandoci sullo stesso tema.

Il mese scorso, per esempio, abbiamo trattato la questione della deforestazione e delle conseguenze delle piantagioni degli eucalipto geneticamente modificati che hanno invaso questa zona. L'incontro è cominciato proprio in mezzo a una di queste piantagioni per percepire quanto il problema abbia a che fare con le loro vite. In questo modo si cerca anche di sviluppare in tutti i partecipanti uno spirito critico riguardo alla realtà che circonda il quartiere. Si tratta di un obiettivo tutt'altro che banale, visto che dall'altra parte ci sono mega-industrie e grandi proprietari terrieri che anno dopo anno sono riusciti a

diffondere tra la gente l'idea che alcune cose sono assolutamente normali, come se fossero così da sempre e non ci sia niente da fare per cambiare questa situazione.

L'incontro mensile con i bambini piccoli, naturalmente, è stato ben più semplice, con la preparazione di decorazioni sulla preservazione dell'ambiente e con piccoli lavori di artigianato fatti con le mamme.



Alcuni dei giovani che partecipano al progetto a Piquiá de Baixo

Ricevi questa newsletter mensile perché pensiamo che tu possa essere interessato a seguire la nostra esperienza ad Açailândia, in Brasile. Se vuoi cancellarti dalla mailing list rispondi a questa e-mail. Se altri amici o conoscenti desiderano riceverla, mandaci una e-mail a uno di questi indirizzi: marcoratti76@yahoo.it o valentina.caperdoni@gmail.com. I nostri contatti Skype sono: "marcoratti" o "valentina.caperdoni".

Foto ricordo in ordine sparso



Prosegue il corso biennale di formazione biblica organizzato dal Corso di Studi Biblici di Imperatriz



Un momento delle visite al paese rurale di Corrego Novo



Anita cresce che è uno spettacolo



Visita a una comunità rurale nel "Giorno di missione" organizzato dalla Parrocchia



Quando Anita ti guarda è assolutamente irresistibile



Una gatta ha deciso di partorire sotto il lavandino dove laviamo i panni



Alcuni dei prodotti realizzati dalle donne di Piquiá de Baixo



Un momento di una delle riunioni con i giovani di Piquiá de Baixo